

La Rivista italiana di Cure Palliative pubblica

- **articoli** (ricerche o casi clinici),
- **studi** (revisioni della letteratura, messe a punto su un argomento),
- **schede** di presentazione di centri attivi sul territorio.

Tutti gli articoli e gli studi saranno sottoposti all'esame dei referee, scelti tra esperti nel campo delle cure palliative. Per accedere alla pubblicazione, gli autori dovranno apportare le eventuali correzioni, modifiche richieste dai referee.

Il testo deve riportare:

- titolo: conciso e descrittivo;
- nome e cognome per esteso dell'autore/i (sono ammessi al massimo sei autori per articolo, salvo eccezioni motivate; nel caso fossero di più, verranno indicati al termine del lavoro);
- nome dell'istituto o servizio di appartenenza, città;
- nome, cognome e indirizzo e-mail dell'autore a cui inviare eventuali comunicazioni inerenti l'articolo (se l'autore non ha e-mail, indicare il domicilio);
- riassunto di non più di 200 parole circa in italiano e in inglese. Il riassunto dovrebbe descrivere brevemente la questione esaminata nello studio, come è stata affrontata, i risultati emersi e quali conclusioni ne traggono gli autori. Al termine del riassunto vanno segnalate da tre a cinque parole chiave. Usare come riferimento l'*Index medicus*.

Testi

Il testo delle **ricerche** deve essere diviso nelle seguenti sezioni: Introduzione, Materiali e metodi, Risultati, Discussione e Bibliografia.

Il **caso clinico** deve essere organizzato in:

Introduzione, Caso clinico, Discussione, Bibliografia.

Gli **studi** devono sempre cominciare con una Introduzione e terminare con Conclusioni e Bibliografia. Possono anche essere divisi in ulteriori sezioni, con titoli a scelta degli autori.

Le **schede** sui centri (strutture) devono seguire un format predefinito che può essere richiesto in redazione o scaricato dal sito (www.sicp.it, cliccando su "rivista").

La lunghezza degli articoli e degli studi non deve superare le 33.500 battute totali (spazi compresi), inclusa la bibliografia ed esclusi grafici e tabelle; i testi devono essere sotto forma di file Word.

Possono essere inviati via e-mail o fatti pervenire alla redazione in dischetto. Deve sempre essere allegata o spedita a parte una copia stampata del lavoro, insieme a figure e tabelle.

Ecco qualche consiglio per ridurre le probabilità di errore nella lavorazione redazionale:

- distinguere sempre le lettere O e I dai numeri 0 e 1;

- andare a capo solo alla fine di un paragrafo, per separare i titoli e i sottotitoli, per separare le voci di un elenco;
- evitare formattazioni di qualsiasi genere (allineamenti, tabulazioni, giustificazioni, salti di pagina, grassetti ecc.), il testo deve essere in ogni caso il più semplice possibile e pulito;
- usare sempre il controllo ortografico;
- indicare chiaramente sulla stampata eventuali caratteri o segni speciali (quali simboli matematici, lettere dell'alfabeto greco, cifre al pedice o elevate alla potenza);
- i numeri decimali vogliono la virgola, tranne nel riassunto in inglese in cui va messo il punto;
- i numeri con le migliaia vogliono il punto (esempio 2.000);
- l'espressione "cure palliative" è sempre minuscola;
- eccetera va sempre scritto per esteso;
- evitare il più possibile le abbreviazioni e l'uso del trattino di separazione;
- per le unità di misura ci si attiene a quelle internazionali; scrivendole preferibilmente per esteso (esempio: chilogrammi invece di kg).

Bibliografia

I riferimenti bibliografici devono essere numerati nell'ordine di citazione nel testo (**non usando l'elenco numerato di word** ma battendo singolarmente ciascun numero). Lo stile è quello dell'*Index medicus*. Vanno elencati tutti gli autori se fino a un numero di tre; se questi sono quattro o più, vanno riportati solo i primi tre seguiti da "et al".

Ecco un esempio:

14. Leger P, bedicam JM, Cornette A et al. Nasal intermittent positive pressure ventilation: long term follow up in patients with severe chronic respiratory insufficiency. *Chest* 1994; 105: 100-05.

I riferimenti bibliografici nel testo vanno messi tra parentesi sempre prima del segno di interpunzione.

Esempio: dei pazienti^(3,4). La virgola va messa tra due citazioni diverse, il trattino indica tutte le voci bibliografiche comprese tra le due. Esempio: dei pazienti^(3,7).

Conflitti di interesse

Gli autori sono obbligati a dichiarare l'eventuale presenza di conflitti di interesse (per esempio l'attività di consulenza per una azienda farmaceutica i cui prodotti sono stati utilizzati nello studio o per un'azienda che produce un farmaco concorrente; o ancora, fondi ricevuti da una casa farmaceutica per la ricerca in corso o altre).

Queste informazioni non influenzeranno il giudizio dei referee, ma verranno sempre segnalate ai lettori se l'articolo sarà accettato per la pubblicazione, secondo una modalità che verrà concordata con gli autori.

Per qualsiasi dubbio rivolgersi alla redazione.

A ogni autore verrà inviata una copia gratuita del numero della rivista su cui è pubblicato l'articolo.